

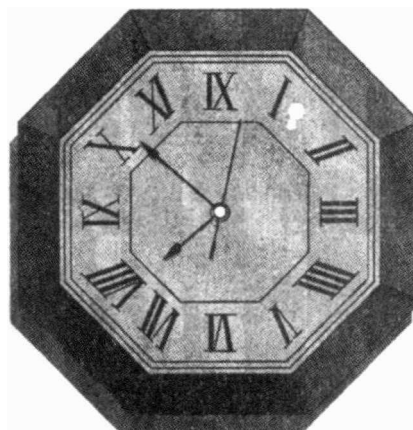
# CRE=Times

**Batti le notizie in un baleno!**

IL GIORNALINO DEL **CRE** DI LORETO

Anno 2011 -

n. 3 - Giugno e Luglio



## EDITORIALE

*Ancora una volta più di cento ragazzi della nostra parrocchia si sono ritrovati per il consueto appuntamento estivo del CRE. Tema di quest'anno è stato il tempo: "Battibaleno: insegnaci a contare i nostri giorni". Gli animatori, assieme a don Pietro, si sono prefissa ti il compito di insegnare, divertendo, che il tempo è prezioso tramite una storia: i protagonisti, Agostino e Loretta, ci hanno fatto viaggiare con la fantasia in una fabbrica abbandonata di orologi. Soltanto seguendo la storia, settimana dopo settimana, abbiamo potuto capire la morale ... Ma il tempo non è soltanto tempo cronologico da non sprecare: come distinguevano i Greci è anche kairòs, tempo di grazia, luogo delle occasioni. E quale luogo è migliore di un eRE per allacciare nuove amicizie e per giocare in compagnia?*

*Il momento che abbiamo sentito come più autentico è stato quello della preghiera: tutti i ragazzi, anche di diverse religioni, in quel momento di raccoglimento si sentivano indistintamente fratelli. ECCO cos'è il CRE: tempo di gioco, ma anche di grazia.*

*Comitato di redazione: Andrea Robert, Simone Onorati,  
Luca Serazzi, Michele Rota*

*Con: Pino e Silvia e i cronisti "in erba"*

## Una Gita che non è mancata

*Martedì 14 giugno 2011*

Questa gita, a differenza dell'anno scorso, non è mancata perché allora si era messo a piovere, e non eravamo potuti partire per la nostra prima gita.

In quella di quest'anno siamo andati sul monte Avaro: siamo partiti con il pullman verso le 8.45, e siamo arrivati a destinazione (alta Val Brembana) in un'ora e mezza circa. Poi siamo scesi dal pullman e siamo entrati in un bosco, che in salita (come specificato da alcuni intervistati di ieri) era fangoso e pieno di ragni! E' stato molto faticoso salire in quel bosco ripido, ma dopo più di un'ora di cammino siamo arrivati in un praticello, dove ci siamo riposati un momento. Stavamo per metterei a mangiare quando gli animatori si sono messi a urlare: "Non mettetevi a mangiare! Potete solo bere!" Dopo la pausa siamo ripartiti e abbiamo continuato fino ad un rifugio e abbiamo incominciato a mangiare! Dopo il pranzo abbiamo passato un'oretta di gioco libero in un prato verde con in mezzo un laghetto. Finito di giocare siamo partiti per un'altra meta, per osservare il paesaggio in cui ci trovavamo un

po' più dall'alto. Poi siamo ridiscesi e ci siamo fermati in una chiesetta di legno, molto piccola, abbiamo fatto la preghiera e quindi siamo tornati al rifugio per fare merenda, prima di ripartire per Bergamo.

Sicuramente la nostra fatica è stata premiata: quando, dopo aver camminato molto, siamo arrivati in vetta alle montagne, il panorama era favoloso! Questa è la dimostrazione che ogni fatica, alla fine, viene premiata.

Un po' ci è dispiaciuto perché siamo stati poco in montagna, e anche se il tempo è denaro non l'abbiamo sprecato

per niente, anche se in realtà avremmo voluto averne di più per restare ancora sul monte Avaro!



## In piscina

*Giovedì 16 giugno* siamo andati in piscina; purtroppo all'inizio il don non voleva andarci per via del brutto tempo, ma alla fine, siccome si è fatto bello, si è convinto. Siamo entrati in acqua verso le 10.30 e la maggior parte di noi si è precipitata ai trampolini. Purtroppo, però, i bambini sotto i 12 anni non potevano salire su quello di 3 metri: eravamo arrabbiatissimi.

Per lo meno, c'erano due trampolini da un metro, e c'era anche una piscina per sguazzare che è andata per la maggiore dopo mangiato. Infatti, alle 12.00 siamo usciti tutti dall'acqua per mangiare, e alle 14.00 siamo rientrati. Quando siamo usciti, alla fine della giornata, eravamo molto stanchi e siamo ritornati in oratorio per poi andare a casa.

## Al museo Bernareggi

*Martedì 14 giugno 2011*

La giornata è cominciata quando siamo partiti in pullman diretti verso il museo. Poi, arrivati, ci siamo divisi in squadre: cucù, meridiane, clessidre e cronometri. Abbiamo svolto diversi laboratori. C'era quello dove si doveva costruire una capsula del tempo; abbiamo disegnato il nostro migliore amico/a e abbiamo messo il foglio in una scatola, che poi abbiamo appoggiato in un uovo fatto di gesso. Questa capsula non andrà aperta prima del 2020. In seguito abbiamo colorato degli occhiali di cartoncino: gli animatori ci hanno dato la sagoma e noi dovevamo colorarla e metterci delle lenti colorate. Poi ancora abbiamo costruito un orologio gigante, che doveva essere fatto nella maniera più bizzarra possibile, infine, le animatrici dei laboratori ci hanno raccontato una storia e abbiamo svolto un piccolo lavoro su quel racconto. Dopodiché siamo tornati in oratorio, e abbiamo pranzato.



## La lavorazione del caffè

*Venerdì 17 giugno* siamo andati a fare una visita molto interessante alla fabbrica del caffè, il cui nome è Esserre. All'entrata, le guide ci hanno accolto in una stanza variopinta, molto bella, al cui interno era esposto un plastico, di media dimensione, che rappresentava quel luogo. Poi ci hanno guidato in un'altra stanza, gigantesca, quasi infinita, e ci hanno illustrato diversi apparecchi e macchinari che sono utilizzati per lavorare il caffè. Più tardi, siamo saliti al piano superiore e, con molto entusiasmo e interesse, abbiamo visto un filmato che parlava dei diversi tipi di caffè e di dove si sa-

rebbero potuti trovare nel mondo. La gita si è conclusa con la consegna di un piccolo regalo da parte del proprietario della fabbrica (che gesto gentile!), che consisteva in diversi oggetti e materiali utili a preparare il caffè. Alla fine della mattinata ci siamo avviati verso il pullman e siamo ritornati in oratorio.

*Lisa Kinspergher, Viola Acciardi*

## Interviste

1. Noi siamo Alice, Gabriele ed Eleonora, e oggi (15 giugno) abbiamo intervistato quattro bambini di laboratori diversi. Il primo si chiamava Denis, poi Marta, Alessandro e infine Federico.

**Denis** è un bambino che frequenta il laboratorio di **creatività** e pensa che questo *atelier* sia molto divertente. A lui piacerebbe fare quello di giocoleria. Crede, oltretutto, che i laboratori occupino il tempo dei ragazzi in modo gioioso. A Denis piace molto costruire le cose che gli piacciono, anche se non è entusiasta di sporcarsi le mani con la colla.

Abbiamo proseguito intervistando **Marta**, che lavora nel laboratorio di **maglia e cucito**. A Marta piacerebbe fare anche altri laboratori, come danza e giornalismo. Del laboratorio le piace di più quando si cuce, e invece non le piace quando si *inizia* a cucire.

**Alessandro** è un ragazzo che lavora in legno nel suo laboratorio, ma gli piacerebbe fare anche pittura su stoffa. Ad Alessandro di questo laboratorio piace tutto, tranne colorare il legno.

**Federico** è un ragazzo che frequenta il laboratorio di giocoleria, ma gli piacerebbe fare, in alternativa, quello di **cucina**.

Di giocoleria gli piace provare il *Diablo Flower stitch*, nel modo che preferisce.

2. *Intervista ad una ragazza del laboratorio di Cucina*

**Benedetta**, una ragazza di 10 anni e mezzo,

lavora nel laboratorio di cucina. Lei pensa che questo *atelier* sia bellissimo. Oggi i cuochi hanno preparato la pizza, e, oltre a questo, dei braccialetti (infatti "L'uso del cibo deve essere diverso").

I cuochi ci hanno spiegato la ricetta della pizza. Servono farina, acqua, lievito di birra, sale e olio. Si inizia con l'impastare la forma, quindi vi si spalma sopra la salsa al pomodoro, si aggiunge la mozzarella a pezzetti e infine si mette tutto a cuocere nel forno, per un quarto d'ora a una temperatura alta.

Ci è stato concesso, a noi intervistatori, di assaggiare un pezzo della loro pizza "artigianale" per esprimere il nostro parere su quanto fosse buona. A dir la verità mi sono proprio leccata i baffi! Come essere in pizzeria! Ottima!

*Irene Lo Presti*

## Le "Baby olimpiadi"

22 giugno alle ore 9.30 siamo partiti dal nostro oratorio per il campo Coni, dove si sarebbero svolte le nostre olimpiadi del CRE.

In 20 minuti siamo arrivati a destinazione e abbiamo preso posto sugli spalti. Le discipline su cui ci siamo misurati erano queste:

- Corsa 100 m, 200 m e 400 m
- Maratona (per i grandi 1000 m, per i piccoli 600 m)
- Corsa 100 m a ostacoli
- Corsa in groppa
- Corsa in coppia (con un piede di ciascuno legato all'altro) -
- Lancio del peso
- Salto in alto e in lungo
- Staffetta 4x 100 e 4x400 m

Tutte le discipline erano divise per maschi e femmine e per grandi e piccoli, il che ha fatto in modo di occupare con le olimpiadi il giorno intero.



Iniziano subito le gare. Queste si sono svolte senza inconvenienti fino alle 13.00, quando abbiamo mangiato e riposato per un'oretta circa, durante cui abbiamo giocato tra di noi. Nelle gare del pomeriggio siamo stati sfortunati perché ha piovuto un po', ma solo per brevi periodi, così le "Baby olimpiadi" hanno potuto subito continuare. Quanto dovevamo aspettare, prima che ci chiamassero per le nostre specialità! Però è stato divertentissimo. Siamo tornati in oratorio alle 16.30, stanchi morti, e, dopo un breve discorso del don, ognuno è tornato a casa propria, contento e soddisfatto.

## A Gardaland Waterpark

Oggi, primo giorno di estate, è una grande giornata per il nostro CRE: avevamo previsto di andare a Gardaland Waterpark, un parco acquatico con moltissimi scivoli.

Dopo aver fatto l'appello delle squadre in oratorio e aver ballato un po' di danze, siamo partiti per il parco. Abbiamo viaggiato in pullman per un'ora e mezza. Arrivati a destinazione, ci siamo cambiati e 5 minuti dopo siamo già entrati in acqua (prima però ogni bambino dei "piccoli" è stato assegnato ad un animatore che l'avrebbe accompagnato per scivoli e piscine).

C'erano diversi scivoli: alti, bassi, attorcigliati, colorati, ed erano tutti molto divertenti. Ora ci si diverte!

Secondo alcuni bambini, il gioco più divertente era quello formato da un grande secchia che rovesciava una cascata d'acqua in testa a tutti. Era proprio una bella lavata! Dopo circa un'ora e mezza, verso le 12, avevamo tutti una gran fame. Perciò il don ci ha detto: "Potete mangiare! Più tardi rientreremo in acqua!". Due ore

dopo siamo tornati agli scivoli e alle piscine, e abbiamo giocato per un'altra ora e mezza. Alle 4 siamo risaliti sul nostro pullman che ci ha riportato in oratorio.

È stata una giornata bellissima, e tutti speriamo di ripeterla un'altra volta un giorno. Siamo tornati a casa stanchi ma soddisfatti.

*Marta Trapletti - Sara Kola*

## Cronaca del CRE di Loreto 2011

Tra gli scopi del bollettino parrocchiale vi è anche quello di raccontare la vita di comunità. A cavallo tra giugno e luglio, per quattro settimane, le famiglie e i ragazzi hanno avuto come centro della loro vita l'oratorio; l'esperienza del CRE, anno dopo anno, ha il potere di catalizzare bambini dai 6 anni in su, ragazzi che si mettono in gioco come animatori e adulti volontari, che si offrono per regalare bellissimi momenti ai nostri ragazzi. Quest'anno, le attività del CRE sono state arricchite da ulteriori iniziative che hanno coinvolto anche tutte le famiglie del quartiere. Visto che diverse cronache del CRE non hanno trovato spazio nel giornalino, il CRE Times 2011, riportiamo sul bollettino parrocchiale quanto scritto dai nostri cronisti in erba per valorizzare il loro lavoro.

## Una serata fantastica

### IL FILM ALL'APERTO

La sera di venerdì scorso noi bambini del CRE abbiamo visto un bellissimo film qui nell'oratorio nuovo. Il titolo era Nicholas e i suoi genitori, e raccontava la storia di questo bambino e

della sua famiglia, quindi anche di suo padre e sua madre. La famiglia di Nicholas abitava in città, in un bell'appartamento colorato e molto grande. La parte maggiore del film raccontava la storia di Nicholas a scuola. Lui era un bambino un po' distratto: ad esempio, di solito si distraeva continuamente e non ascoltava mai la sua maestra. Un giorno, un suo compagno di classe, che si chiamava Jackin, era assente, e quando ritornò raccontò ai suoi amici che gli era nato un fratellino, e diceva anche che negli ultimi tempi, suo padre era un po' più gentile, generoso e felice perché era entusiasta del suo nuovo figlioletto. Una mattina il padre di Dackin lo svegliò prima del solito e lo portò all'ospedale per fargli vedere il suo nuovo fratellino. Gli amici del bambino dissero che era molto strano che i suoi genitori non gli avessero dato la bella notizia prima del giorno dell'ospedale. Dopo molto tempo, Nicholas intuì qualcosa; suo padre era molto più felice e gentile con sua moglie, e disse ai suoi amici che stava accadendo anche a lui la stessa cosa di Jackin: stava per nascere anche a lui un nuovo fratellino! Nicholas però non voleva che ciò accadesse, e quindi decise che quando il fratello non fosse nato, avrebbe cercato in tutti i modi di farlo scomparire. Quando tornò a casa un giorno, chiese ai suoi genitori se fosse vero che stesse arrivando un nuovo fratellino, ed essi risposero di no.

Il giorno dopo, quando ritornò a scuola, vide Jackin con il suo fratellino e pensò allora che fosse una cosa molto bella avere un fratello, e così decise, alla fine, di convincere i suoi genitori a fargli avere un fratellino. Loro accettarono e un bel giorno nacque la sua sorellina. Anche se non era un maschietto, come lui avrebbe desiderato, era comunque contentissimo.

Questo film mi è piaciuto molto, e sono molto contento di avere una sorella maggiore!

*Reda Marzaki*

## Una serata divertente, con la Ludobus

Oggi, 1 luglio, il Don ci aspettava nel cortile del bar del oratorio con un grosso camion. Era il camion della Ludobus. Dei signori hanno scaricato dei giochi dal camion: i trampoli, dei legnetti colorati, bowling e altri giochi molto particolari fatti in legno. PRIMA, DURANTE E DOPO A TUTTA ANGURIA!

Era sera, quindi, i bambini più piccoli dopo un po' si sono stancati e prima di andare ci hanno invitato a compilare un modulo, che richiedeva domande come: "Qual è il gioco che ti è piaciuto di più?" oppure, "quale gioco ti è piaciuto di meno?" etc ...

È STATA UNA SERATA INDIMENTICABILE!  
TUTTI SPERANO DI RIVEDERE PRESTO LA LUDOBUS E I LORO GIOCHI DIVERTENTI.

*Marta Trapletti*

## A S. Vigilio

*Martedì 28 giugno* siamo andati in gita al parco di S. Vigilio. C'era un sole che spaccava, le pietre: dopo aver percorso le strade principali siamo saliti per delle scalette, che ci hanno portato sempre più in alto verso città alta. Una vera faticaccia!

Siamo arrivati al castello di S. Vigilio verso le 11: un luogo davvero ... misterioso! Lì abbiamo pranzato, e abbiamo giocato per due ore.

Poi siamo ripartiti per tornare in oratorio: lungo il lungo cammino le scorte d'acqua sono terminate, dato il caldo soffocante, ma per fortuna abbiamo trovato diverse fontanelle.

Camminare in discesa è stato molto più facile, e al nostro arrivo ci aspettavano dei gustosissimi ghiaccioli!

E' stata una giornata molto bella ma anche molto faticosa.

*Marta Trapletti, Pietro Riva, Sara Kola, Andrea Carissoni,  
Estephane Marzaki*

## Bergamo dal campanone

Venerdì 1 luglio ci siamo divisi in gruppi e il mio è andato in città alta. Siamo arrivati in piazza vecchia dove c'era una guida che ci ha mostrato gli edifici lì intorno e dopo ci ha portato nel campanone che non è un campanone, ma un edificio comunale; in cima al campanone la guida ci ha raccontato di un mercante che per "arrotondare" faceva il campanaro.

La guida ci ha condotto in un edificio dove abbiamo fatto un gioco sul "mercante-campanaro" poi siamo tornati all'oratorio.

## E' fiorita un'intervista

Samia, Sara e Eleonora sono tre ragazze che partecipano al laboratorio di composizione di fiori. Hanno scelto questo laboratorio perché sentendo i pareri dei ragazzi che avevano partecipato a questo laboratorio l'anno scorso è parso loro molto bello.

Nel laboratorio di composizione di fiori si utilizza la carta crespata per creare dei fiori.

Le tre ragazze lo trovano abbastanza divertente perché si creano molte cose. Propongono però di utilizzare veri fiori per fare le composizioni. Abbiamo chiesto a Rachele, l'adulto che si occupa del laboratorio, perché l'ha proposto. Lei ci ha risposto che, avendo uno spirito romantico, le è piaciuta l'idea della composizione di fiori.

## Tutti a Pusdosso

Il giorno martedì 5 luglio siamo andati in gita a Pusdosso.

Dopo un lungo viaggio siamo arrivati alla meta tanto attesi.

L'attesa svanì quando cominciammo la salita attraverso la mulattiera.

Il sentiero era più difficile del previsto, la salita era dura, qualcuno si era già fermato prima di partire per un incidente alla cavaglia.

Arrivati alla prima frazione, un paese pressoché disabitato, facemmo una pausa con una breve rinfrescata a una fontana.

Ripartimmo subito, il sentiero si faceva più impervio, ma alla fine riuscimmo ad arrivare.

Il posto era tranquillo, mangiammo e nel pomeriggio giocammo a nascondino in giro per il paese fantasma.

E' stato difficile ma ne è valsa la pena. Purtroppo fummo costretti a ritornare a causa di una perturbazione, ma fummo soddisfatti di questa bella esperienza.

*Pietro Riva, Stefano Cairati,*

*Rega Marzaki*

## Impressioni sul eRE 2011

### MAGLIA E CUCITO

Ai ragazzi di maglia e cucito il Cre 2011 è piaciuto molto, perché è parso loro migliore degli altri anni e più organizzato.

Il tema del tempo, secondo loro, è stata una bella idea e anche le uscite erano belle anche se erano un po' troppe in montagna. Per l'anno prossimo vorrebbero migliorare i laboratori, le uscite, propongono meno tornei e più tempo per le danze. In questo CRE i ragazzi si sono divertiti molto grazie ai giochi, alla compagnia e alle gite in piscina.

### PITTURA SU STOFFA

Ai ragazzi di pittura su stoffa il CRE di quest'anno è parso emozionante e bello, migliore degli anni precedenti anche se le gite erano più belle negli anni scorsi.

Il tema del tempo è piaciuto loro molto.

Le uscite non gli sono piaciute molto oltre a

quelle in piscina e propongono di fare gite con gruppi separati a seconda dell'età e con una notte fuori.

Tutti questi ragazzi si sono divertiti molto dai giochi, alle danze e ai laboratori.

*Giulia Burini, Sara Kola, Naomi Mideksa*

## CRE 2011

*"Se lo sguardo di un bambino  
disarma ancora il tuo cuore  
Se tu sei gioia della gioia del tuo vicino,  
se tu sai donare gratitudine  
un po' del tuo TEMPO per amare, allora ... la  
PACE VERRÀ" ...*

*Charles de Foucauld*

Anche quest'anno, nel nostro oratorio è partito il carrozzone del CRE con la sua dinamicità giocosa, chiassoso e divertente; con le numerose attività proposte ai ragazzi dai 6 ai 13 anni che vi hanno aderito.

Quindi tutti quanti, ragazzi, animatori e volontari a condividere momenti di allegria, ma anche di riflessione e di preghiera, all'insegna del tema scelto dalla diocesi, il tempo per scoprire una prospettiva diversa dall'immaginario comune:

- il tempo che c'è: il tempo come realtà piena di doni e possibilità che stupiscono;
- il tempo per me: la mia storia, la mia vita accolti per come sono nell'impegno al meglio;
- il tempo per gli altri: crescere nel capire, conoscere, nell'amare gli altri;
- il tempo della grazia: in Gesù riconosco Colui che trasforma il tempo in dono di grazia, agisco di conseguenza.

Il logo adattato quest'anno ci presenta un orologio metallico manovrato da un simpatico pupazzo-bambino; l'orologio che ci serve per misurare il tempo non deve inglobarci rigidamente con i suoi meccanismi, ma farci sco-

prire un tempo per ASCOLTARE, per scandire un nuovo ritmo, più vicino al nostro cuore. Lo slogan "insegnaci a contare i nostri giorni" ci invita a condividere le opportunità che ci offre il tempo, la possibilità di conoscersi, di RACCONTARSI.

Le attività proposte, alcune collaudate ampiamente, altre nuove, hanno suscitato l'interesse dei ragazzi. Accolte con entusiasmo le gite, le gare sportive, gli spettacoli serali conclusi con la "nutellata" e l'anguriata.

Naturalmente il tempo prescelto è stato il filo conduttore dello spettacolo finale, realizzato sotto la guida dell'instancabile Don Pietro. Ragazzi e animatori si sono esibiti con vivacità, con impegno, in balli, canzoni, concertini, esercizi di giocoleria e in una breve recita. In questa storia fantastica, i due protagonisti, Loretta ed Agostino, giovani adolescenti, alle prese con un grosso orologio a pendolo, scoprono la positività del TEMPO, che consente di dare spessore alle cose che facciamo, di porre attenzione all'altro, a coloro che vivono accanto a noi.

Divertentissimo gli sketches, con cui i ragazzi hanno presentato in chiave ironica le diverse attività dei laboratori, il tempo impiegato per portare a termine, INSIEME, un lavoro, un prodotto, con simpatia e buonumore; il giornalino, le interviste, i lavori di cucito, di pittura, l'oggettistica in legno, la giocoleria, gli sfiziosi manicaretti della cucina come i biscotti UHM!! La pizza!!!

Infine è stato bello ricordare che Gesù ci accompagna sempre, che è LUI il centro delle nostre relazioni!

È stato bello, ritrovarsi, noi del laboratorio di cucina, a condividere un tempo, se pur breve, con i ragazzi e raccontarsi in un clima di collaborazione, di solidarietà, di gioiosa amicizia.

*E.A.*